



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it
amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

L'ALTRA STRADA PER LA TRANSIZIONE

Relazione introduttiva alla XV Conferenza nazionale per l'efficienza energetica 28-29 novembre 2023

Nella sua XV edizione, questa Conferenza si propone di fare il punto delle politiche di efficienza energetica per tre settori strategici: trasporti, industria e riqualificazione del patrimonio edilizio del paese.

Tratterà questi temi in tre delle sue sessioni, per contribuire a promuovere specifici provvedimenti e, in generale, per rafforzare le politiche di efficienza e di uso razionale dell'energia, che a nostro avviso dovrebbero caratterizzare ogni strategia energetica, in ossequio al principio di *efficiency first*, *#primalefficienza*, lo slogan che abbiamo scelto per rappresentare il nostro impegno sull'energia.

Le sessioni della Conferenza

Oggi pomeriggio, approfondiremo il tema dei trasporti con una sessione dal titolo: "L'elettrico non basta", perché una transizione ecologica ed efficace dei trasporti deve partire dal principio della neutralità tecnologica e da una strategia di intermodalità.

Domani mattina, tratteremo di efficienza energetica nell'industria. Riteniamo che dal settore industriale possa venire un contributo più alto, rispetto a quello atteso dal nuovo PNIEC, per raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica al 2030. Perché questo avvenga è indispensabile il potenziamento degli strumenti più efficienti come quello dei certificati bianchi.

Nel pomeriggio di domani, torneremo sul tema della riqualificazione degli edifici perché, fra pessime esperienze nazionali e proposte UE di provvedimenti coercitivi in tempi brevissimi, il nostro Paese rischia di compromettere la possibilità stessa di una realistica decarbonizzazione del patrimonio edilizio. Occorre una specifica strategia per la riforma dei sistemi di incentivazione (detrazioni fiscali e conto termico), che possa supportare in modo efficace il crescente ruolo delle pompe di calore e dell'elettrificazione, in sinergia con l'uso efficiente del gas nei consumi degli edifici.

Efficienza ed efficacia delle politiche

Tuttavia, è importante per noi non limitare la conferenza ad una rassegna di misure e tecnologie. Nella sessione di apertura intendiamo affrontare, con alcuni degli interlocutori che più abbiamo ascoltato nel corso dell'anno, **il tema più ampio dell'efficienza e dell'efficacia delle politiche e delle strategie per la transizione** energetica e per la decarbonizzazione, nel nostro Paese, in Europa e nel contesto degli accordi internazionali.

La XV Conferenza per l'efficienza energetica si svolge in un momento chiave in cui sta per iniziare la Cop28 e siamo nella fase di aggiornamento del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it
amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

23) con i tempi e i modi previsti dalle regole dell'Unione Europea. In questo momento, la Commissione sta esaminando le proposte inviate dai Paesi membri e formulerà osservazioni sui singoli piani e sulla loro coerenza con i nuovi obiettivi di decarbonizzazione che la UE si è data con lo European Green Deal (EGD), il pacchetto Fit for 55 e il RePowerEU. L'Italia, come gli altri Paesi membri, dovrà definire il nuovo PNIEC entro il primo semestre del 2024, nell'ultima fase della legislatura UE 2019-2024.

Cop28 a Dubai

Per ciò che riguarda gli accordi internazionali, questa Conferenza, nelle sue precedenti edizioni, non ha mancato di valorizzare le poche voci che, prima e dopo la Conferenza di Parigi del 2015, hanno mostrato i vantaggi di concentrare gli investimenti dei paesi avanzati verso la cooperazione internazionale.

Forse la 28^a Conferenza delle parti a Dubai non registrerà ancora un cambio di passo, ma confidiamo che, di fronte al fallimento palese degli obiettivi finora adottati, si facciano strada le proposte per anteporre la lotta alla povertà a costosi programmi di transizione energetica per soli paesi ricchi. Garantire un accesso equo all'energia sarebbe una strada più breve ed efficace per contenere l'aumento caotico delle emissioni globali e per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni più fragili, anche a fronte degli effetti del cambiamento climatico.

European Green Deal

Anche in Europa e per quanto riguarda gli obiettivi di decarbonizzazione, la strada per la transizione energetica non può essere quella di alzare sempre più l'asticella degli obiettivi che non si è stati in grado di raggiungere finora, senza tenere conto realisticamente dei numeri, dei tempi, degli impatti stessi delle politiche fin qui messe in atto.

Finora l'Unione Europea, attraverso i propri atti d'indirizzo e direttive, ha affidato il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni alla diffusione di rinnovabili elettriche intermittenti, batterie, veicoli elettrici e idrogeno, ignorando di fatto il principio di neutralità tecnologica. Ora i dati mostrano che questa strategia non è in grado di conseguire il risultato, nonostante i capitali impegnati, i danni "collaterali" al paesaggio e alla biodiversità, le conseguenze per la sicurezza energetica e la stabilità della rete elettrica.

I limiti di questa impostazione sono apparsi evidenti ai cittadini europei nel processo finale di approvazione di alcuni provvedimenti chiave del Fit for 55, come la direttiva per l'efficienza energetica degli edifici (EPBD) o i regolamenti sulle emissioni dei veicoli stradali. Come abbiamo evidenziato da tempo, l'idea di imporre obiettivi e scadenze non realistici, senza rispettare il principio di neutralità tecnologica, ha degli impatti che colpiscono direttamente ampie fasce di cittadini in modo iniquo. Ciò sta generando un effetto di rifiuto generalizzato delle politiche ambientali, con dinamiche che si prestano ad essere strumentalizzate nel dibattito pubblico.

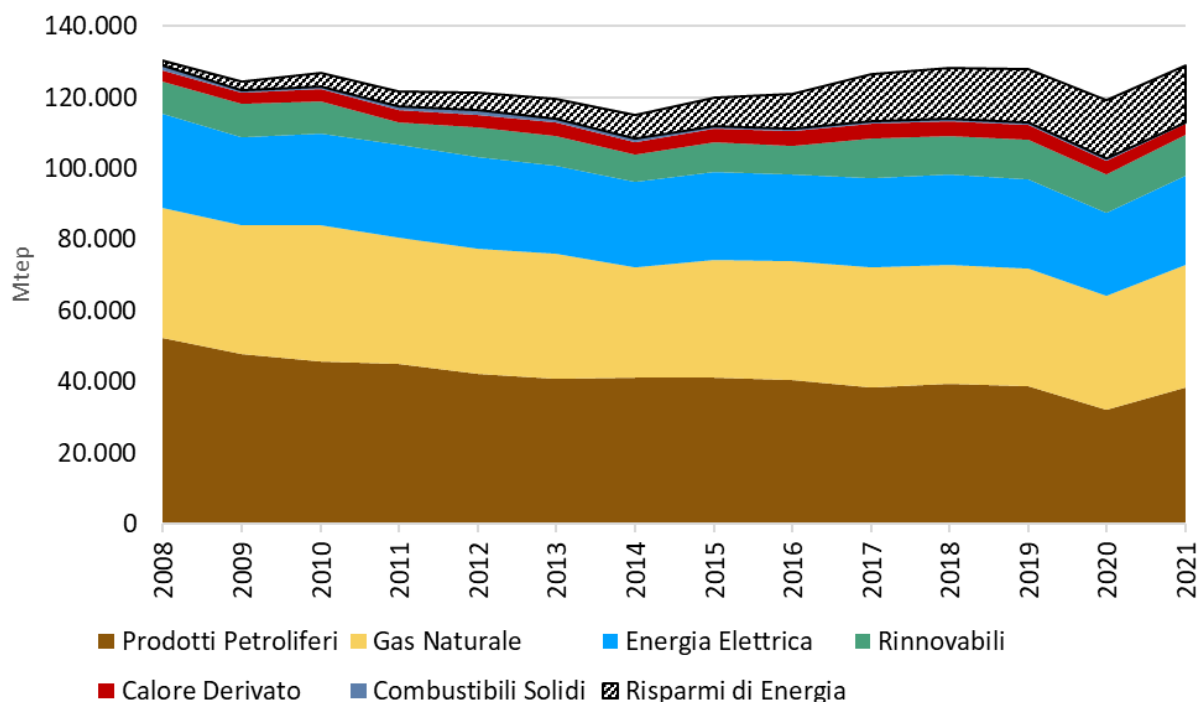


ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it
amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

In particolare, la scelta di intervenire privilegiando alcune tecnologie, anziché limitarsi ad indicare scopi ed obiettivi, si è dimostrata fallimentare. Non ci stanchiamo di evidenziare che, in Italia, i risultati di ormai quasi 20 anni di forte incentivazione a eolico e fotovoltaico hanno portato oggi (2022) ad un contributo di entrambe le fonti del 3,8% sui consumi finali di energia, pari a circa 4Mtep. Si pensi che in Italia, grazie agli effetti degli investimenti in miglioramenti di efficienza energetica tra il 2008 e il 2021, si sono conseguiti risparmi annuali di energia (o consumi evitati) per 16Mtep, pari al 14% dei consumi finali del 2021 (vedi Figura studio Institute European Energy & Climate Policy).

Consumi finali di energia e consumi evitati per effetto dei risparmi di energia derivanti da miglioramenti dell'efficienza energetica (Mtep)



Fonte: Rielaborazione Amici della Terra su "IEECP (2023). Make Energy Efficiency visible in the energy mix. Report of the Institute for European Energy & Climate Policy, prepared for the European Climate Foundation and Knauf Insulation."

È auspicabile che emerga una nuova consapevolezza sulla realtà delle politiche energetico ambientali, in modo costruttivo e non come rigetto delle politiche ambientali, con le elezioni europee del 6-9 giugno 2024, nel nuovo Parlamento e, di conseguenza, nella nuova Commissione e nel relativo indirizzo politico.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it
amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

L'Italia e il PNIEC

Tuttavia, l'Italia, come gli altri paesi membri, attraverso la definizione del nuovo Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) entro il primo semestre del 2024, nell'ultima fase della legislatura UE 2019-2024 potrebbe già prospettare un nuovo approccio alla transizione energetica basato sulla realtà, stabilendo, per l'Italia, obiettivi realistici e strategie d'intervento sostenibili e concrete.

La realtà delle tendenze in atto, utilizzando indicatori adeguati alle politiche energetico-ambientali, è un punto di partenza indispensabile per valutare l'efficacia, l'efficienza e la fattibilità delle politiche in questo ambito, che vede l'impegno di sempre più ingenti risorse pubbliche e private in un contesto economico-finanziario complesso.

I due rapporti degli Amici della Terra

Come Amici della Terra intendiamo contribuire all'impostazione del PNIEC nella sua versione definitiva. Per questo abbiamo predisposto due documenti che presentiamo in questa conferenza. Uno di valore globale, redatto da Giovanni Brussato, riguarda il contenuto energetico delle materie prime e introduce il concetto di *scarsità* fra i problemi della transizione energetica. L'altro, "Obiettivi e realtà delle politiche climatiche UE in Italia", fornisce le cifre del divario tra obiettivi energetico climatici e realtà.

La realtà dei dati mostra che in Italia, nonostante la crisi economica e la decrescita dei consumi, ci sono settori in cui le emissioni non accennano a diminuire. L'industria e il settore energetico (produzione di elettricità e raffinerie) hanno avuto un trend significativo di riduzione, ma negli altri settori rilevanti (che costituiscono i 2/3 delle emissioni) trasporti, residenziale e servizi, le emissioni diminuiscono poco o non diminuiscono affatto.

Questo trend rivela che sono irrealistici gli obiettivi di riduzione al 2030 fissati dalla UE con il pacchetto Fit for 55. Simili obiettivi potrebbero essere raggiunti solo se si verificassero eventi traumatici (come la crisi Covid o una grave crisi economica) che, di certo, non possiamo augurarci. Anzi, il rischio di crisi economica potrebbe essere aggravato proprio dalle contraddizioni e forzature insite nelle politiche industriali che la UE prevede a sostegno delle politiche di decarbonizzazione. È ora di affermare con chiarezza che queste politiche non hanno funzionato.

Conclusioni

Dobbiamo ripensare i target, ma soprattutto dobbiamo imboccare davvero l'altra strada, quella dell'efficienza, guardando a tutte le reali opportunità offerte dalle tecnologie per la decarbonizzazione (a partire da tecnologie per l'efficienza energetica, pompe di calore, biocombustibili, recupero energetico da rifiuti, teleriscaldamento), di cui oggi disponiamo e avendo sempre chiari i costi, i tempi, i risultati e gli impatti delle diverse azioni.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33
P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584
www.amicidellaterra.it
amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

Questa scelta richiede lo sviluppo di indicatori specifici di efficienza energetica nei diversi settori di consumo dell'energia, che possa consentire di superare l'approccio attuale degli indicatori utilizzati dall'UE, che non distinguono fra efficienza energetica ed effetti della deindustrializzazione.

Infine, solo attraverso il confronto trasparente su basi reali, è possibile alla società e alle sue rappresentanze discutere, decidere - o rifiutare - consapevolmente un programma di impianti nucleari di terza generazione e progetti di cattura e confinamento della CO₂. Una cosa è certa: nei confronti di queste soluzioni tecnologiche non è più accettabile opporre veti o tabù pregiudiziali, se si intende mantenere e perseguire davvero l'obiettivo di zero emissioni climalteranti entro la metà del secolo.